

L'ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

Manuale storico - archivistico

a cura di

A. R. NATALE

I.

GUIDE E CRONACHE DELL'OTTOCENTO



CISALPINO - LA GOLIARDICA
1976

5

DAMIANO MUONI

**ARCHIVI DI STATO IN MILANO
PREFETTI O DIRETTORI (1468-1874)
NOTE SULL'ORIGINE FORMAZIONE E
CONCENTRAMENTO**

~~1780~~. Bartolomeo dott. Sambrunico, segretario e direttore dell'Ufficio di Registratura del R. Consiglio di Governo, *direttore generale degli Archivi governativi*.

Nominato dapprima, con R. dispaccio 17 aprile 1775, segretario presso il Magistrato Camerale di Mantova, il Sambrunico divenne in breve, per le distinte sue cognizioni, archivista camerale in Milano, il 30 marzo 1778; indi segretario, prefetto dell'Archivio Camerale, alli 19 marzo 1781. Soppresso l'omonimo Magistrato, che, giusta quanto esponemmo più sopra, erasi fuso col Supremo Consiglio di Economia, istituito nel 1765, il Sambrunico conservò la soprintendenza di quell'archivio, e, compreso nel ruolo, effettuato il 30 dicembre 1786, degli individui formanti il R. Consiglio di Governo, vi impiantò, col titolo di direttore, l'Ufficio di Registratura. Mancava intanto ai vivi il R. segretario Ilario Corte, prefetto dell'Archivio Governativo, detto del Castello, e chi era chiamato ad assumere anche questa ultima carica era il Sambrunico, il quale, avendo inoltre accudito col massimo zelo alla sistemazione dei documenti nell'Archivio del Fondo di Religione e in quello dei Luoghi Pii, ottenne, in premio di tanta operosità, che i suoi emolumenti di L. 3000 fossero portati, nel 1789, a L. 6000, e nel 1791 a lire 7000. Abbandonò l'ambito posto a l'onorata carriera allorché i Francesi, impadronitisi, nel 1796, della Lombardia, vi istituirono la Repubblica Cisalpina.

1796. Luca Peroni, *direttore archivista*, indi *archivista nazionale*, a tenore del decreto 4 messidoro anno VI, N. 3537 (21 giugno 1798) del Ministero degli Interni della Repubblica Cisalpina. Semplice amanuense, fino dal 1778, presso il segretario di Governo don Ilario Corte, aveva figurato, dal 1780 al 1786, quale secondo ufficiale per la riordinazione dell'Archivio di Governo trasportato dal R. Castello al soppresso Collegio de' Gesuiti in S. Fedele.

~~1799~~. Bartolomeo dott. Sambrunico, rimesso provvisoriamente nell'anteriore sua carica di *direttore generale degli Archivi*, colle prerogative e coll'assegno di cui egli stesso fruiva prima del 1796, giusta il dispaccio 2 settembre 1799 del conte Luigi Cocastelli, marchese di Moniglio, commissario imperiale presso l'armata austro-russa, fu nuovamente accomiatato, al ritorno dei Francesi in Milano, a' termini dell'ordinanza 6 messidoro anno VIII, del Comitato IV presso l'Amministrazione Municipale della città e provincia di Milano (25 giugno 1800).

1800. Luigi Bossi, già meritamente apprezzato per la delegazione sostenuta, nel 1798, quale ministro della Repubblica Cisalpina a Genova, viene dal governo della medesima, ripristinata in Lombardia, eletto, con dispaccio 9 vendemmiale anno IX (1 ottobre 1800), *prefetto generale degli Archivi e delle Biblioteche nazionali*, col soldo di italiane lire 7,500.

Salito sempre più in estimazione pei suoi lavori e pei suoi viaggi, di cui sosteneva le spese col ricavo delle carte da spurgo, conseguì in breve non poche distinzioni e onorificenze, come quelle di consigliere di Stato (1805), presidente del Consiglio degli Uditori, ispettore della Pubblica Beneficenza, membro dell'Istituto Nazionale, conte e cavaliere dell'ordine reale della Corona di Ferro e di altri, ecc.

Dipendevano da lui tre archivi in Milano, diretti da altrettanti segretari aggiunti, vale a dire il *Camerale* da Giacinto Redaelli, quello del *Senato* (a que' giorni disgiunto) da Pietro Molina, e quello propriamente detto di *Governo* da Michele Daverio, che si fece conoscere con un lavoro storico sopra Milano, in parte stampato⁹ e in parte ancora inedito. — Non pare che personalmente il Bossi attendesse molto a questi interessantissimi empori, ai quali soprastò fino all'anno 1814, in cui, cessando il primo regno d'Italia, cessò pure, per decreto 6 settembre 1814 della Cesarea Reggenza di Governo, la carica prefettizia di cui era investito. In tale occasione però conseguì una pensione di lire 5,293,23 pei servigi prestati, tanto colla carica medesima che con quella di consigliere legislativo. Era pure assistito da un'altra retribuzione annua, quale membro dell'Istituto e quale cavaliere della Corona di Ferro; ma nè siffatti proventi, nè quelli delle molte sue opere pubblicate gli fruttarono ricchezza. Negli ultimi anni, vedevasi costretto ad abitare una cameretta largitagli dall'Istituto Lombardo nel locale di sua residenza entro al palazzo di Brera. — Questo illustre letterato e storiografo, nato in Milano nel 1758, morì nella stessa città il 10 aprile 1835.

~~1814~~. Bartolomeo dott. Sambrunico, riassunto al suo posto di *direttore generale temporaneo de' Regi Archivi*, mediante decreto 1 settembre 1814, N. 2276, del Commissario plenipotenziario imperiale e feldmaresciallo Enrico conte di Bellegarde, col sussidio di 14 impiegati nuovi, aumentati poscia, con dispaccio 11 novembre, N. 10650/4322, in via interinale, da altri tredici impiegati vecchi, già appartenuti agli stessi Archivi, oltre i portieri e il portinaio. Il Sambrunico, il quale, anche durante gli anteriori servigi, era sempre stato un po' cagionevole di salute, si rese defunto, dopo due anni d'infermità, alli 4 novembre 1818.

1820. Luca Peroni, chiamato, come altra volta, nel 1796, a reggere momentaneamente l'ufficio, viene, morto il Sambrunico, stabilmente eletto, in virtù della Sovrana Risoluzione 19 ottobre 1820 — di-

⁹ Daverio Michele, *Memorie sulla storia dell'ex ducato di Milano*, Milano, Mainardi, 1804, in-4. È la sola parte prima; la seconda, di 6 volumi in-fol., compie l'epoca del governo degli Sforza e giace manoscritta in questi Archivi. — Lo stesso è pure autore del *Prospetto dello stato militare in Lombardia e particolarmente in Milano dal tempo dei Longobardi fino al principio del secolo XV*, Milano, 1813, in-8.



Quest' Arma è cavata dal Sepolcro di Casa Daverio
nel pubblico Oratorio di S. Maria di Vergiate, sopra
di cui vi è ancora la seguente Iscrizione

D. O. M.
SEPULCRUM. NOB. DNI. CÆSARIS.
DAVERII. SIBI. GABARDO. ET.
UBERTO. FILIIS. CÆTERISQ.
HÆREDIBUS. SUIS. POSITUM.
ANNO MDLXXXIX.

MEMORIE
SULLA STORIA
DELL' EX-DUCATO

DI

MILANO

RISGUARDANTI IL DOMINIO DEI VISCONTI,

estratte dall'Archivio di quei Duchi,

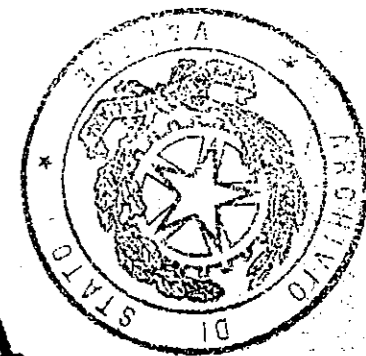
E COMPILATE

DAL CITTADINO MICHELE DAVERIO

ARCHIVISTA NAZIONALE.

MILANO

Presso ANDREA MAINARDI
NELLA STAMPERIA A S. MATTIA ALLA MONETA.
(1804. An. III.)



AL CITTADINO
FRANCESCO MELZI
VICE-PRESIDENTE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA.

Nelle dediche fu sempre stile di riandare le gesta degli Avi, e tessere lodi al Mecenate. Ma Voi che avete l'amore del Popolo, unico, e più grande oggetto degli ottimi Governanti; Voi non volete, nè avete bisogno d'encomj.

Mi limiterò dunque ad esternarvi la mia riconoscenza per l'onore che mi avete accordato, e per il lustro che vi degnaste di procurare alle da me compilate Memorie sulla Storia della Patria nostra, permettendomi di fregarle col Vostro Nome, e di pubblicarle sotto i vostri auspici; mentre unisco i miei voti a quelli del Popolo Italiano per la conservazione de' preziosi vostri giorni.

Milano 5. Aprile 1804. An. III.

L'ARCHIVISTA NAZIONALE

Michèle Daverio

P R E F A Z I O N E



L nostro patrio suolo fu campo anch' esso di grandi e sciagurate vicende. Sono queste le prime contrade, ove i barbari che invasero la bella Italia sfogarono il loro furore: ed il coraggio de' belligeri abitatori non servì che ad accrescere le stragi ed i saccheggi. Nè i secoli a quelli vicini furono i più felici: ogni condottiere di barbare genti erasi fatto Signore d'una Provincia; il soldato ad esempio del Duce, scacciati, od uccisi i Padroni delle terre, quelle si aveva fatte sue. Tanto il Duce quanto i militi pesavano sul resto in-

felice degli abitatori, ed a questi per conservar una meschina esistenza toccava di tutto soffrire.


Milano, distrutta da Attila, e quindi riedificata, continuò a soffrire una serie di disgrazie, finchè, liberatasi dal giogo straniero, cominciò a reggersi da sè, ed opprimere i vicini, i quali coll' ajuto di Federico Barbarossa di nuovo la distrussero. Riedificata dagli esuli abitanti e dalle collegate città Lombarde, venne poscia dall'Imperadore, nella pace di Costanza, riconosciuta indipendente; ma appena ebbe rimarginate le ferite sue, che da una civil guerra gli venne tolta ogni speranza di quiete. Due Fazioni, la Torriana, e la Visconti, si contesero il di lei dominio. Vinti poscia e fugati i Torriani, ne acquistarono e ne conservarono il dominio i Visconti fino alla morte di Filippo Maria, al quale dopo un breve intervallo di Governo Repubblicano succedettero gli Sforza. Morto Francesco II Sforza, e presone il possesso Carlo V Imperadore, fu questa città sempre soggetta a stranieri Principi. Ora il Franco, ora l' Ispano, ora il Germano ne divennero Signori; e mentre conten-

devansi questi il nostro fertile suolo, lo stanco, e reso indolente abitatore lasciava che le straniere genti si battessero ne' suoi campi, aspettando di prestar omaggio al vincitore.

Su tale situazione de' nostri Padri molto ci diedero gli Storici Patrij; ma ravvisando poi che ai medesimi ignota fu la maggior parte dei documenti dell' Archivio dei Duchi di Milano, e di quello dei consecutivi Governi; e che questi giacevano in obliuione, o tra molte altre carte, o nel disordine, pensai di dar la luce a sì prezioso tesoro. Ma l'immensità del lavoro, e la tema di non riescire in tant'opera, titubante mi lasciavano nell'impresa. Animato però dal Vice-Presidente mi vi accinsi; e siccome i documenti d' Archivio ben poco mi danno del XIV Secolo, e quasi nulla degli antecedenti; ho pertanto diviso in due parti il presente mio lavoro, fissando la prima al terminare del dominio dei Visconti, e la seconda a quello degli Sforza.

I documenti d' Archivio saran la base di questo lavoro; quindi in alcuni anni sarò difuso, ed

in altri succinto, secondo la maggiore, o minore quantità de' documenti, che mi verrà fatto di rintracciare, non volendomi servire della Storia già da altri compilata, che come di una catena per riempire le lacune che vi saranno.



E L E N C O



P R E F A Z I O N E.

| | | |
|--|------|-----|
| Lucchino, e Gio. Visconti. 1339. | Pag. | 5 |
| Giovanni Visconti. | " | 6 |
| Matteo, Barnabò, e Galeazzo. 1354. | " | ivi |
| Barnabò, e Galeazzo. 1355. | " | ivi |
| Barnabò, e Gio. Galeazzo. 1378. | " | ivi |
| Gio. Galeazzo. 1385. | " | ivi |
| Gio. Maria, e Filippo Maria. 1402. | " | 13 |
| Filippo Maria. 1412. | " | 14 |
| S'impadronisce di Milano. 1412. | " | 15 |
| Carmagnola alla testa degli affari. | " | ivi |
| Trattative coll'Imperatore. 1415. | " | ivi |
| Ricupera alcune Città. | " | 16 |
| Dissimula coi Genovesi. 1419. | " | ivi |
| I Genovesi fanno lega col Re d'Inghilterra. 1421. | " | 17 |
| S'impadronisce di Genova. 1421. | " | ivi |
| Aggregazione della città d'Asti allo stato ducale. 1422. | " | ivi |
| Possesso preso della città di Savona. 1422. | " | 18 |
| Trattative con varj Signori, e col Pontefice. | " | ivi |
| Trattato coi Valesiani. | " | 19 |
| Occupazioni private del Duca. | " | ivi |
| Morte della moglie del Duca. | " | ivi |

| | | |
|--|------|-----|
| Leggi. 1423. | Pag. | 19 |
| Carmagnola in disgrazia del Duca. | " | 20 |
| Guerra coi Fiorentini. 1425. | " | 21 |
| Vittoria dei Ducali. | " | 23 |
| Prigionieri di guerra, e relativo trattamento. | " | ivi |
| Guerra nel Genovesato. 1425. | " | 24 |
| Guerra cogli Svizzeri. 1425. | " | 25 |
| Vita domestica del Duca. | " | ivi |
| Agnese del Majno. | " | 26 |
| Caccia. | " | ivi |
| Illetteratura del Duca. | " | 27 |
| Timidezza. | " | ivi |
| Regime domestico. | " | 28 |
| Leggi, e Decreti. 1425. | " | ivi |
| Finanze. | " | 29 |
| Epidemie. | " | ivi |
| Ecclesiastici. | " | ivi |
| Costumanze. | " | 30 |
| Carnefice. | " | ivi |
| Prigionia di Brancaleone. | " | ivi |
| Prima guerra Veneta. | " | ivi |
| Fortificazioni fatte a Brescia, ed altri luoghi. | " | 31 |
| Pace cogli Svizzeri. | " | 32 |
| Veneti, e Fiorentini collegati muovon guerra al Duca. 1426. | " | ivi |
| Conquiste fatte dai collegati, e ricercati soccorsi all'Imperatore dal Duca. | " | ivi |
| Carteggio del Duca colli suoi Ambasciatori presso l'Imperatore per aver soccorsi. | " | 33 |
| Il Duca s'offre mediatore per trattare la pace tra l'Imperadore, ed il Gran Turco. | " | 35 |
| Successive istanze presso l'Imperadore ond' avere soccorsi. | " | 36 |

| | | |
|--|------|-----|
| Promessigli soccorsi | Pag. | 37 |
| Risultato di tali sue istanze | " | 38 |
| Trattative di pace | " | ivi |
| Progressi dei Veneti. 1427. | " | 39 |
| Soccorsi ricercati all'Imperatore. | " | ivi |
| Supposta nomina del Generale che doveva comandare le truppe che dall'Imperadore si spedivano in di lui soccorso | " | 40 |
| Trattative di pace | " | 41 |
| Ricercati soccorsi pontificj. | " | ivi |
| Trattative di pace | " | 44 |
| Situazione dello stato di Milano | " | ivi |
| Continua la guerra, aspettando, e ricercando soccorsi dall'Imperadore. | " | 45 |
| Sconfitta delle genti del Duca | " | 46 |
| Il Duca di Savoja minaccia di muover guerra al Duca di Milano. Trattative collo stesso, e successivo matrimonio del Duca di Milano colla figlia del Duca di Savoja | " | 47 |
| Spera soccorsi da Cesare, e continua la guerra. 1427. | " | 48 |
| Genova minacciata | " | ivi |
| Privilegi concessi da Cesare al Duca. | " | 49 |
| Il Duca è costretto ad accettare la pace | " | 54 |
| Motivi che indussero il Duca ad accettare la pace. | " | 55 |
| Matrimonio del Duca di Milano colla figlia del Duca di Savoja | " | 57 |
| Istanze del Duca acciò Cesare venga in Italia. | " | ivi |
| Decreto sui foudi camerati | " | ivi |
| Commercio. Lettere di cambio | " | 68 |
| Nuove vertenze coi Veneti | " | ivi |
| Trattata adozione d'un figlio del Duca di Savoja | " | 59 |
| Soccorsi cercati a Cesare | " | ivi |

| | | |
|--|------|-----|
| Nomina fatta da Cesare di capitano generale delle truppe nel Duca di Milano | Pag. | 60 |
| Veneziani difensori dei Bolognesi | " | 61 |
| Riclamj dei Veneti e Fiorentini per l'arresto di Innocenzo Fiesco, ordinato dal Duca | " | ivi |
| Cure del Duca per avere dei cani da caccia, dei falconi, e falconieri | " | ivi |
| Fazioni Guelfe, e Ghibelline | " | 62 |
| Vertenze dei Lucchesi | " | ivi |
| Vertenze di Bologna. | " | 65 |
| Veneti, e Fiorentini vogliono costringere il Duca ad essere loro alleato. | " | 66 |
| Misure prese dal Duca per esimersi da tale alleanza. | " | ivi |
| Speranze del Duca in Cesare | " | 67 |
| Comincia a diffidare | " | ivi |
| Riconcepisce speranze | " | 68 |
| Diplomazia ducale | " | 69 |
| Princevalle Guttario accettato aderente del Duca | " | ivi |
| Cerca d'avere ai suoi stipendj Gilberto della Fayette. | " | 70 |
| Niccolò Tolentino agli stipendj ducali | " | ivi |
| Pietro d'Angusta s'offre d'armare una flotta | " | 71 |
| Caccia ducale | " | ivi |
| Alleanza col Marchese Rolando Pallavicino | " | 72 |
| Convenzione tra Cesare, ed il Duca sul trattamento da farsi al primo in occasione della sua venuta in Milano | " | 73 |
| Seconda guerra Veneta | " | ivi |
| I Veneti tentano d'impadronirsi di Lodi | " | ivi |
| Conquiste Venete | " | 74 |
| Vittoria dell'armata ducale | " | ivi |
| Il Marchese di Monferrato muove guerra al Duca | " | 75 |
| Speranze date dal Duca a Cesare | " | ivi |
| Armata navale dei Genovesi | " | ivi |

| | |
|--|---------|
| Morte del Pontefice Martino V, e successiva nomina di Eugenio IV | Pag. 76 |
| L'armata Veneta vien rinforzata | „ 76 |
| Il Duca ricerca dei soccorsi all'Imperadore | „ 76 |
| Sperati soccorsi del Duca di Savoja | „ 77 |
| Fatto d'armi a Figarolo | „ 77 |
| Il Papa era in guerra col Principe di Salerno | „ 78 |
| Guerra col Marchese di Monferrato | „ 79 |
| Ricercati soccorsi a Cesare | „ 79 |
| Trattative di pace | „ 80 |
| Tali trattative mal interpretate da Cesare | „ 80 |
| Soccorsi del Duca di Savoja | „ 80 |
| L'armata navale dei Genovesi vien battuta | „ 80 |
| Cesare manda nel Friuli un corpo d'Ungari in soccorso al Duca | „ 81 |
| Istruzioni date dal Duca al Gambaloita, spedito ad incontrare gli Ungari | „ 81 |
| Gli Ungari sono battuti dai Veneti, e retrocedono in Germania | „ 82 |
| Lagnanze del Duca a Cesare | „ 82 |
| L'Imperadore giunge in Milano | „ 85 |
| Trattamento fattosi dal Duca all'Imperadore | „ 85 |
| Stato delle cose ecclesiastiche | „ 86 |
| Concilio di Basilea | „ 87 |
| Il Duca cerca d'impedire la soluzione di quel Concilio | „ 87 |
| L'Imperadore cerca l'alleanza del Re d'Arragona | „ 89 |
| Trattative di pace, e d'alleanza | „ 90 |
| I Veneti mostran intenzioni pacifiche | „ 90 |
| L'Imperadore cerca al Duca delle truppe per iscor- ta, onde portarsi a Roma | „ 91 |
| Anche i Lucchesi, e Senesi danno delle truppe all'Imperadore | „ 92 |

| | |
|---|-------|
| Istruzioni date dal Duca al Castellano di Porta Giove. Pag. | 92 |
| Trattative di pace col Papa | „ 93 |
| L'Imperadore fomenta le dissensioni in Italia | „ 93 |
| Il Marchese di Monferrato assedia Asti | „ 94 |
| Il Duca cerca l'alleanza del Re d'Arragona | „ 95 |
| Trattative di pace | „ 95 |
| Trattative d'alleanza tra il Duca, ed i Bolognesi | „ 95 |
| Pace coi Genovesi | „ 96 |
| Conquiste dei Veneti | „ 96 |
| Il Duca batte i Veneti nella Valtellina | „ 96 |
| Cesare battuto dai Fiorentini | „ 96 |
| L'Imperadore manda in Ungheria per avengenti | „ 97 |
| Il Duca si scusa coll'Imperadore di non essere in grado di dargli dei soccorsi | „ 97 |
| Il Duca cerca d'avere ai suoi stipendj Stefano Co- lonna | „ 97 |
| Delegati del Duca presso l'Imperadore | „ 98 |
| Decapitazione del Carmagnola | „ 98 |
| Trattative di pace | „ 99 |
| Pace generale | „ 99 |
| L'Imperadore si porta a Roma | „ 99 |
| Lagnanze dell'Imperadore contro il Duca | „ 99 |
| Concilio di Basilea | „ 100 |
| Trattative d'alleanza tra il Duca, il Papa, i Ve- neti, ed i Fiorentini | „ 100 |
| Il Duca cerca l'alleanza dei Marchesi di Mantova, e di Ferrara per agire contro i Veneti | „ 101 |
| Il Duca dissuade il Marchese d'Este a rinunciare lo Stato ai Figli | „ 101 |
| Guerra contro il Papa | „ 108 |
| Alleanza procurata dal Duca | „ 108 |
| Dissapori tra i due Generali del Duca | „ 109 |
| Lo Sforza agli stipendj del Papa | „ 116 |

| | |
|---|--------------|
| Cesare disapprova la condotta del Duca riguardo al Papa | Pag. 116 |
| Il Popolo Romano scaccia il Papa da Roma, e si costituisce in Repubblica | „ 117 |
| Alleanza del Duca colla Rep. Romana | „ <i>ivi</i> |
| Terza guerra Veneta | „ <i>ivi</i> |
| Alleanza del Duca di Milano con quello di Savoia. | „ 116 |
| Roma vien assoggettata al Papa | „ <i>ivi</i> |
| Il Papa conferma lo Sforza ai suoi stipendj | „ <i>ivi</i> |
| Il Duca ricerca dei soccorsi a Cesare | „ 119 |
| Guerra contro il Re d'Arragona | „ 120 |
| Vittoria Navale riportata dalla flotta Ducale | „ <i>ivi</i> |
| Pace tra Veneti, Fiorentini, Pontefice, e Duca di Milano | „ <i>ivi</i> |
| Liberazione dei Prigionieri | „ <i>ivi</i> |
| Alleanza del Duca col Re Renato | „ <i>ivi</i> |
| Genova si ribella dal Duca | „ 121 |
| Trattative d'alleanza tra il Duca, i Veneti, ed i Fiorentini | „ <i>ivi</i> |
| Progressi del Re d'Arragona | „ 122 |
| Consigli dati al Duca dal Picinino sullo continuare la guerra | „ <i>ivi</i> |
| Trattative di pace, e d'alleanza del Duca col Papa. | „ 123 |
| Vittoria dello Sforza contro il Picinino | „ <i>ivi</i> |
| Il Papa cerca dei nuovi stipendiati. | „ 124 |
| Bologna malcontenta del Pontefice | „ <i>ivi</i> |
| Movimenti delle genti dello Sforza | „ 125 |
| Il Papa vuol riavere la Marca d'Aucona | „ <i>ivi</i> |
| Assedio di Lucca | „ 126 |
| Assedio di Nozano | „ <i>ivi</i> |
| Il Duca cerca d'avere amici i Bolognesi, e i Senesi. | „ 128 |
| Successivi progressi delle armate | „ <i>ivi</i> |
| Il Re d'Arragona leva l'assedio di Napoli | „ 131 |

| | |
|---|--------------|
| Vittoria dei Pontificj sul Re d'Arragona. | Pag: 132 |
| Nova guerra coi Veneti. | „ 133 |
| Lo Sforza tratta col Duca. | „ 134 |
| Il Picinino fa ripassar l'Oglio all'armata Veneta | „ 135 |
| Il Marchese di Mantova rinuncia al comando dell' armata Veneta | „ 136 |
| Il Papa mostrasi propenso al Duca | „ 137 |
| Dal Papa si tenta di traslocare il Concilio di Basi- lea in Ferrara | „ 139 |
| Situazione del Pontefice | „ <i>ivi</i> |
| Traslocazione del Concilio di Basilea in Ferrara | „ 140 |
| Richiamo de' Bantiti | „ 141 |
| Concilio di Ferrara | „ <i>ivi</i> |
| Trattative del Duca collo Sforza | „ 142 |
| Lo Sforza va in soccorso del Re Renato, e dà al Duca la pace coi Fiorentini. | „ <i>ivi</i> |
| Alleanza tra lo Sforza, e gli Acquaviva | „ <i>ivi</i> |
| Vertenze del Regno di Napoli | „ 143 |
| Il Picinino s'impadronisce di Bologna, d'Imola, e di Forlì | „ <i>ivi</i> |
| Il Duca di Milano tratta alleanza coi Marchesi di Ferrara, e di Mantova | „ <i>ivi</i> |
| Guerra Veneta | „ 144 |
| Conquiste Ducali | „ <i>ivi</i> |
| Trattative di pace | „ 145 |
| Guerra coi Genovesi | „ 146 |
| Morte dell'Imperatore Sigismondo, e successiva no- mina di Alberto II. | „ <i>ivi</i> |
| Nomina di Albertolo Castiglioni in Esattore della Ducal Camera | „ <i>ivi</i> |
| Assedio di Brescia | „ 147 |
| Francesco Sforza alli stipendj dei Veneti. | „ <i>ivi</i> |
| Guerra Veneta | „ <i>ivi</i> |

| | |
|---|----------|
| Vittoria navale riportata dai Ducali. | Pag. 147 |
| Lo Sforza tenta di soccorrere Brescia | 148 |
| Vittoria dei Veneti | ivi |
| Ducali in Verona | ivi |
| Fuga dei Provveditori dell'armata Ducale | ivi |
| Provviste di munizioni | ivi |
| Niccolò Tolentino nominato Luogotenente Generale delle truppe ducali | ivi |
| Feudi concessi dal Duca ai suoi Condottieri | 149 |
| Maneggi per impadronirsi di Bergamo | ivi |
| Cerca d' avere alleati li fratelli Sigismondo, ed Alberto d'Austria | ivi |
| Rinunziare trattative di pace | 150 |
| Vertenze del Regno di Napoli | ivi |
| Decreto sulle Esenzioni | ivi |
| Pena da infliggersi ad un Ebreo adultero con una Donna Cristiana | 151 |
| Capitoli dal Duca concessi ai Mercanti | ivi |
| Naviglio grande | 154 |
| Guerra Veneta | 155 |
| Guerra coi Firentini | ivi |
| Il Piccinino battuto dai Firentini, e la flotta ducale battuta dalla Veneta | 156 |
| Trattative del Duca collo Sforza | ivi |
| Trattative di pace | 157 |
| Tregua cogli Svizzeri | 158 |
| Guerra coi Genovesi | ivi |
| Feudi concessi dal Duca ai suoi Condottieri | 159 |
| Morte dell' Imperatore Alberto II, e successiva nomina di Federico III. | ivi |
| Decreto contro le fazioni Guelfa, e Ghibellina | 160 |
| Norma per le elezioni alle cariche civiche, e comunali. | ivi |

| | |
|--|----------|
| Naviglio di Cremona. | Pag. 161 |
| Nomine a diverse cariche | ivi |
| Denari ammassati per la guerra contro i Veneti | 162 |
| Piccinino passa l'Oglio | ivi |
| Pretese dei Condottieri ducali | ivi |
| Triste situazione del Duca. | ivi |
| Trattative di pace | 163 |
| Promette il Duca la sua figlia in isposa allo Sforza. | ivi |
| Il Duca offre la di lui figlia in isposa ad uno dei figlj del Marchese d' Este | ivi |
| Rinnovate trattative colla Sforza, e coi Veneti. | 164 |
| Tregua | ivi |
| Matrimonio dello Sforza colla figlia del Duca di Milano | ivi |
| Pace del Duca coi Veneti, Firentini, e Pontefice | 165 |
| Il Duca avea riconosciuto prima l'Antipapa Felice V. | 166 |
| Pace cogli Svizzeri | ivi |
| Il Papa muove guerra allo Sforza | 267 |
| Lo Sforza va in difesa di Renato d'Anjou | ivi |
| Raimondo Candola alleato di Renato | ivi |
| Pace dello Sforza col Papa, e col Piccinino | ivi |
| Lo Sforza vuol soccorrere Renato | 168 |
| Il Re d'Arragona scaccia da Napoli Renato d'Anjou. | ivi |
| Renato ritorna in Francia. | ivi |
| Trattative di matrimonio tra una figlia del Re d'Arragona, ed un figlio dello Sforza | ivi |
| Nuova guerra dello Sforza col Papa | ivi |
| Proibita estrazione dei generi di prima necessità | 169 |
| Stato dell' Italia. | ivi |
| Guerra dello Sforza col Papa, e Piccinino | 170 |
| Lo Sforza fa omaggio a Felice V. | ivi |
| Trattative di pace tra lo Sforza, ed il Pontefice | ivi |
| Alleanza del Papa col Re d'Arragona | ivi |

| | |
|--|----------|
| Guerra tra il Papa, il Re d'Arragona, ed il Duca. | Pag. 171 |
| Decreto sulle donazioni | 172 |
| Fatti d'armi tra lo Sforza, e Piccinino | ivi |
| Il Duca di Milano si dichiara per il Piccinino | ivi |
| Lo Sforza fa un trattato con Elisabetta da Varano Camerino, e batte il figlio del Piccinino | 173 |
| Il Duca di Milano vien dal Papa ricercato mediatore tra lui, e lo Sforza | ivi |
| Risposte del Duca alle domande del Papa | ivi |
| Pace tra lo Sforza, ed il Papa. | 175 |
| Lo Sforza si fa molti alleati, ed aderenti. | ivi |
| Il Papa ed il Duca di Milano muovon guerra allo Sforza | 176 |
| Taliano Forlano comanda le truppe del Duca | 177 |
| I Veneti si dichiarano per lo Sforza | ivi |
| Alleanza del Duca di Milano col Marchese di Man- tova | ivi |
| Lo Sforza trova nuovi alleati | 180 |
| Anche i Fiorentini sono per lo Sforza | ivi |
| I Fiorentini decretano la somma di 340m. ducati | 181 |
| I Veneti promettongli denari | ivi |
| Maneggi dei Signori d'Italia | ivi |
| I Veneti danno 40m. ducati allo Sforza | ivi |
| Il Duca vuol togliere Cremona allo Sforza | 182 |
| Movimenti dell'armata ducale | ivi |
| Lo Sforza fa alleanza coi Fratelli Malatesta | ivi |
| Indecisione dei Veneti nello apertamente dichiararsi contro il Duca | ivi |
| I Ducali tentano passare l'Oglio | 183 |
| Cremona assediata dalle genti ducali. | ivi |
| Il Generale Veneto fa di tutto per aver il permesso d'entrare in campo contro i Ducali | 184 |
| I Ducali abbandonano l'assedio di Cremona | ivi |

| | |
|--|----------|
| Relazione di quanto fecero i Ducali durante l'as- sedio di Cremona | Pag. 185 |
| Vengono spediti dei soccorsi in Cremona | 186 |
| Lo Sforza fa alleanza colla città di Ancona | ivi |
| I Ducali di nuovo assediano Cremona | 187 |
| Vengono spediti dei soccorsi a Cremona | 188 |
| I Ducali abbandonano Cremona. | ivi |
| Motivi della ritirata dell'armata ducale | ivi |
| Successivi movimenti dell'armata ducale | 189 |
| I Ducali di nuovo assediano Cremona | ivi |
| Si ritirano da Cremona | 190 |
| Successivi movimenti dell'armata ducale | ivi |
| Ambasciatori Cremonesi a Venezia per ricercare soc- corsi | 191 |
| Triste situazione dei Cremonesi. | ivi |
| I Veneti spediscono Ghirardo Dandolo a Cremona | 192 |
| Ordine dato al Generale Veneto di portarsi al fiume Oglio | ivi |
| Preparativi dei Veneti | ivi |
| Ghirardo Dandolo arriva in Cremona | 194 |
| Movimenti dell'armata ducale. | ivi |
| Ghirardo Dandolo recupera Vedese-to. | 195 |
| Il Generale Veneto si porta all'Oglio | ivi |
| Movimenti dell'armata ducale | 196 |
| I Veneti intimano al Duca di desistere dalle ostilità contro lo Sforza | 197 |
| I Ducali riacquistano Vedese-to. | ivi |
| Premio dato ai soldati che si difesero in Vedese-to | 198 |
| Il Duca dichiara di non voler desistere dalle osti- lità; e i Veneti fan marciare le loro truppe contro di lui | 199 |
| L'armata ducale si ritira | ivi |
| Progressi dell'armata Veneta | ivi |

| | |
|---|----------|
| Vittoria completa dei Veneti sui Ducali | Pag. 201 |
| Consiglio dato allo Sforza dalli suoi Inviati a Venezia | „ 203 |
| Progressi dei Veneti | „ 205 |
| Delegazione del Doge Veneto per congratularsi col suo Generale | „ ivi |
| Movimenti e conquiste dei Veneti | „ 206 |
| Vertenze dello Sforza col Generale Veneto per diverse imposte messe sulle terre del primo | „ ivi |
| Lo Sforza differisce l'esecuzione del consiglio datogli da suoi Veneti | „ 208 |
| Sbaglio dello Sforza sulle lagnanze da lui portate contro il Generale Veneto | „ ivi |
| Nuove conquiste dei Veneti | „ ivi |
| Il Duca cerca la pace | „ 209 |
| Progressi dei Veneti | „ ivi |
| I Ducali ripassano l'Adda | „ ivi |
| Nuove istanze del Duca per aver la pace | „ 210 |
| I Veneti assediano Caravaggio | „ ivi |
| Il Duca cerca l'alleanza del Re di Francia | „ 211 |
| Istruzione data all'Ambasciatore Ducale, che portasi in Francia per trattare quell'alleanza | „ ivi |
| Istanze del Duca per aver la pace coi Veneti | „ 214 |
| I Veneti s'impadroniscono di Caravaggio | „ ivi |
| I Veneti passano l'Adda | „ ivi |
| I Veneti s'impadroniscono di Cassano | „ 217 |
| Le poche genti del Duca sono tra Milano, Monza, e Trezzo | „ ivi |
| Il Duca tenta di farsi amico lo Sforza | „ 218 |
| Consolanti riscontri dello Sforza | „ 219 |
| Come maneggiata segretamente quella corrispondenza tra lo Sforza ed il Duca | „ 220 |
| I Veneti fortificano Cassano | „ 221 |

| | |
|---|----------|
| I Veneti fanno una scorreria sino sotto le mura di Milano | Pag. 221 |
| I Veneti ritornano a Cassano | „ 222 |
| Trattato d'alleanza col Re di Francia | „ ivi |
| Continuate trattative collo Sforza | „ 223 |
| L'armata Veneta è a Cassano | „ ivi |
| Gli Ambasciatori del Duca di Milano se ne ritornano da Venezia senza aver potuto nulla conchiudere | „ 224 |
| I Veneti intavolano delle trattative col Marchese di Mantova, con Rollando Pallavicino | „ ivi |
| Il Duca vien avvisato dallo Sforza di quelle trattative dei Veneti | „ 225 |
| Motivi pei quali tenevansi segreti li maneggi tra lo Sforza ed il Duca | „ ivi |
| Luigi da S. Severino vien fatto prigioniere dai Veneti. Rolando Pallavicino alli stipendj Veneti | „ 226 |
| Lo Sforza si procura un segreto abboccamento cogli Inviati Ducali, che portavansi dal Papa, e dal Re d'Arragona | „ 227 |
| Malattia del Papa | „ 228 |
| Consiglio dato allo Sforza come debba contenersi durante la malattia del Papa | „ 229 |
| Chi preconizzavasi al Papato | „ ivi |
| Misure prese dal Re d'Arragona per la tranquillità in Roma | „ ivi |
| Carlo Gonzaga al soldo dei Veneti | „ 230 |
| Il governo Veneto s'addombra dello Sforza | „ ivi |
| Lo Sforza cerca giustificarsi col Governo Veneto. Vociferandosi la morte del Papa lo Sforza cerca istruzioni dal Duca sul suo contegno, | „ 234 |
| Lo Sforza viene ragguagliato che il Papa è morto | „ 235 |
| Chi vociferavasi per successore. | „ 236 |